

# RISCHIO SISMICO TERREMOTO

Per l'illustrazione e la definizione del rischio in oggetto, si rimanda alla relativa sezione del Piano "RISCHI E SCENARI".

## SISTEMA PREVISIONALE

(fonte: Arpa Piemonte)

Il terremoto è un evento di tipo non prevedibile, generalmente riferito ad un contesto territoriale non coincidente con i limiti amministrativi Comunali, ma esteso a più Comuni limitrofi. Pertanto, questa tipologia di evento non rientra tra i rischi per i quali è possibile strutturare un sistema di allertamento organizzato e coordinato alla scala sovracomunale, come invece accade per i rischi prevedibili.

Oggi la scienza non è ancora in grado di prevedere il tempo ed il luogo esatti in cui avverrà il prossimo terremoto. L'unica previsione possibile è di tipo statistico, basata sulla conoscenza della sismicità che ha storicamente interessato il territorio (e quindi sulla ricorrenza dei terremoti). Sappiamo quali sono le aree del nostro Paese interessate da una elevata sismicità, per frequenza ed intensità dei terremoti, e quindi dove è più probabile che si verifichi un evento sismico di forte intensità, ma non è possibile stabilire con esattezza il momento in cui esso si verificherà.

**Sebbene dunque non sia corretto parlare di "allertamento" in termini di previsione del fenomeno** (in quanto il terremoto è per sua natura un evento non prevedibile), **tuttavia la Regione Piemonte effettua un'attività di monitoraggio continuativa circa gli eventi sismici in atto sul proprio territorio.**

Il rilevamento della sismicità del territorio piemontese viene realizzato attraverso la rete sismica regionale, integrata con le stazioni delle altre reti sismiche presenti nell'area alpina occidentale. Le stazioni piemontesi sono gestite dal Dipartimento Sistemi Previsionali di Arpa Piemonte e fanno parte della rete sismica regionale dell'Italia nord-occidentale (*RSNI, Regional Seismic network of Northwestern Italy*), sviluppata dall'Università di Genova. La rete RSNI, con stazioni installate in Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Toscana settentrionale (Lunigiana e Arfagnana), si estende lungo l'arco alpino occidentale e sui rilievi appenninici liguri e tosco-emiliani. Le stazioni della rete RSNI sono poi integrate anche nella rete sismica nazionale italiana (*INSN, Italian National Seismic Network*) per il servizio di sorveglianza sismica nazionale svolto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (*INGV*).

Similmente, in base ad accordi di cooperazione e di condivisione e scambio di dati in tempo reale, la rete *RSNI* utilizza oltre ai segnali delle proprie stazioni anche quelli delle altre stazioni italiane (*INGV*), francesi e svizzere presenti nell'area.

Attualmente, la rete *RSNI* comprende oltre 30 stazioni sismiche, delle quali 11 sul territorio piemontese, dove sono presenti anche 2 stazioni dell'*INGV*.

Con l'integrazione delle stazioni sismiche della rete nazionale italiana e delle stazioni svizzere e francesi, per il monitoraggio dell'area, la rete *RSNI* può disporre complessivamente dei dati di circa 70 stazioni, metà delle quali sono situate entro 25 km dai confini regionali piemontesi.

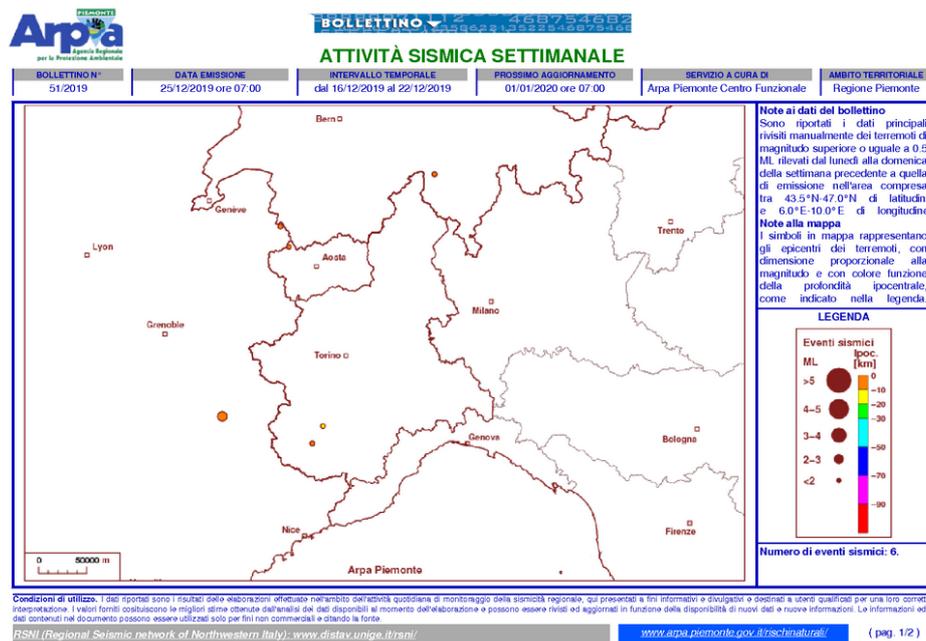


COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

La dislocazione degli strumenti di rilevamento sul territorio, che va a definire la geometria della rete, tiene conto della sismicità che deve essere rilevata, ma anche di altre caratteristiche del territorio, sia naturali sia antropiche; in particolare, in relazione ai siti di installazione per quanto riguarda gli effetti di amplificazione locale (dovuti alle caratteristiche geotecniche, geofisiche e topografiche dei siti), i disturbi dei segnali (rumore) e la disponibilità di infrastrutture per l'alimentazione, la connessione e la protezione della strumentazione stessa.

Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, l'anteprima della prima pagina del bollettino (disponibile sul sito dell'ARPA\* in formato.pdf - unitamente allo storico delle settimane precedenti a quella di emissione del bollettino stesso):

\*<https://www.arpa.piemonte.it/rischinaturali/approfondimenti/terremoti/monitoraggio-sismico/bollettini-sismici.html>.



La mappa riporta gli epicentri dei sismi registrati nella settimana precedente a quella di emissione. I dati sono i risultati delle elaborazioni effettuate nell'ambito dell'attività quotidiana di monitoraggio della sismicità regionale, e sono presentati a fini informativi e divulgativi.

Presso il Centro Funzionale di ARPA Piemonte di Torino (oltre che presso il Laboratorio di Sismologia dell'Università di Genova) sono ricevuti in tempo reale i segnali delle stazioni di interesse per il territorio piemontese. L'attività sismica è infatti costantemente monitorata in tempo reale da procedure automatiche, che provvedono a individuare immediatamente variazioni nei livelli e nelle caratteristiche dei segnali trasmessi dalle stazioni, le quali possono essere dovute all'arrivo di onde sismiche generate da terremoti locali o regionali. In caso di sismi con una magnitudo significativa vengono anche prodotte delle mappe di scuotimento.

Dal Laboratorio di Sismologia dell'Università di Genova, oltre a essere condivisi i segnali in tempo reale, vengono inviati al Centro Funzionale i dati parametrici elaborati sia in automatico sia da analisi manuale, non appena disponibili. Per eventi con valori significativi di magnitudo, viene attivata una serie di attività di verifica che coinvolge il personale del Centro Funzionale. Vengono innanzitutto ricevute delle notifiche via SMS, prodotte in automatico dalle procedure di elaborazione dei dati, contenenti i principali dati parametrici e altre informazioni utili alla valutazione dell'attendibilità delle notifiche stesse.



Conseguentemente, il personale del Centro Funzionale, valutando le informazioni disponibili (effettuando eventualmente anche una prima immediata stima della localizzazione, avendo a disposizione le tracce sismiche dell'evento), contatta il settore regionale della Protezione Civile e gli altri Enti istituzionali preposti (Settore Sismico regionale), informandoli sugli aggiornamenti dei dati elaborati. I dati principali sono automaticamente trasmessi a tutti gli organi di Protezione Civile sul portale dedicato ai rischi naturali su RUPAR. Infine, in caso di evento significativo, il Centro Funzionale produce una notizia per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Arpa Piemonte, contenente le principali informazioni relative all'evento.

## MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE: GESTIONE DELL'ALLERTAMENTO E PROCEDURE OPERATIVE

Nelle pagine successive è riportato il MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE, ossia:

- Le **modalità di gestione dell'allertamento alla scala comunale**, ovvero come è organizzato l'Ente per ricevere la segnalazione (da parte di chi potrebbe giungere la segnalazione, chi la riceve e in che modo questa viene veicolata).

- Le **procedure operative** (con relativo **schema procedurale sintetico**) adottate dalle componenti del Sistema Comunale di Protezione Civile per la gestione dell'evento, a partire dalla ricezione della segnalazione e in base alla Fase operativa del Piano dichiarata dal Sindaco.

Si evidenzia che lo schema procedurale proposto (la cui impostazione è coerente con i principi del *Metodo Augustus*) evidenzia le Funzioni base da attivare (secondo le competenze specificate nella sezione "Organizzazione e risorse", alla quale si rimanda), ovvero quelle che è opportuno coinvolgere fin da subito in caso di evento. E' evidente che, in base all'emergenza da gestire (la cui gravità può però essere valutata solo di volta in volta), oltre che alle ripercussioni della medesima alla scala locale (con particolare riferimento agli effetti indiretti e quindi non prevedibili né modellizzabili, e comunque riconducibili a campi d'intervento specifici), potranno/dovranno essere attivate progressivamente, a cura del Sindaco, anche le altre Funzioni di supporto fino a coinvolgere, all'occorrenza, l'Unità di Crisi al completo (fase di allarme).

**Il rischio connesso a fenomeni sismici è ovviamente riferito ad un contesto territoriale più ampio rispetto a quello strettamente comunale, attivando interventi gestiti a livello sovraordinato, rispetto ai quali il Comune può fornire supporto logistico e tecnico.**

Nel caso di evento sismico, in funzione della gravità del fenomeno, si individuano le seguenti **fasi operative del Piano**:

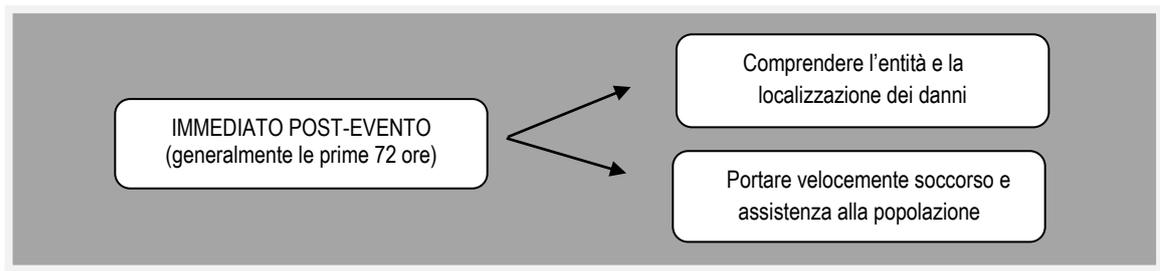
- **fase di PREALLARME**. A seguito del verificarsi del sisma, qualora l'evento non abbia provocato danni significativi né alle costruzioni, né alla popolazione (che di conseguenza non necessita di soccorso sanitario urgente), qualora quindi la magnitudo dell'evento sia rimasta al di sotto della soglia di danno, il Sindaco dichiara la fase operativa di Preallarme e attiva le relative procedure operative del Piano. Tale fase prevede una prima valutazione speditiva da parte del COC circa l'impatto del terremoto sul territorio, anche in risposta a segnalazioni puntuali e localizzate.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- **fase di ALLARME.** qualora la magnitudo del sisma sia stata invece tale da far ragionevolmente supporre la presenza di danni diffusi sul territorio (seppur non palesemente visibili), interessando quindi anche l'incolumità delle persone (nei confronti delle quali è necessario prestare soccorso sanitario anche urgente), il Sindaco dichiara la fase operativa di Allarme e attiva le relative procedure operative del Piano. Generalmente, quando il sisma è avvertito da buona parte della popolazione, è concreta la probabilità che vi siano conseguenti ripercussioni sul territorio e sulla popolazione.

In questo caso, nell'immediato post-evento (generalmente nell'arco delle prime 72 ore), la prima cosa di cui il COC deve occuparsi è il soccorso e l'assistenza alla popolazione. Successivamente, e per i giorni a seguire, è necessario provvedere alla gestione della situazione in atto, fino alla cessata emergenza.



A titolo di orientamento di larga massima, si ricorda che:

- livelli di scuotimento tali da non provocare danni significativi alle costruzioni corrispondono generalmente a eventi sismici di magnitudo 4,0-4,5 (scala Richter);
- livelli di scuotimento tali da determinare danni lievi-medi alle costruzioni corrispondono generalmente a eventi sismici di magnitudo compresa tra 4,5 e 4,9 (scala Richter);
- livelli di scuotimento che possono causare danni anche gravi alle costruzioni (crolli) corrispondono generalmente a eventi sismici di magnitudo compresa tra 5,0 e 5,9 (scala Richter);
- eventi sismici di magnitudo superiore a 6 (scala Richter) sono considerati eventi molto distruttivi.

4

## GESTIONE DELL'ALLERTAMENTO

Il terremoto è dunque un evento non prevedibile: esso si presenta improvvisamente e manifesta i suoi effetti in un arco di tempo brevissimo. Quando il terremoto è avvertito da gran parte della popolazione, la probabilità che vi siano danni sul territorio è concreta.

Il nostro Paese è dotato di una rete di sismografi che consente un monitoraggio, in tempo reale, di tutto il territorio nazionale. La Rete Sismica Nazionale è gestita dall' **Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)**. Secondo le procedure codificate su scala nazionale l'allarme, in caso di terremoto, viene inoltrato al Dipartimento della Protezione Civile, il quale provvede a contattare la Regione e le Prefetture interessate, unitamente alle competenti strutture operative (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.) presenti sul territorio interessato.

L'Ufficio Sismico Nazionale, entro un'ora dall'evento, invia un rapporto preliminare alla sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile, basato sui dati trasmessi dall'INGV, dati d'archivio e modelli



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

matematici, che consentono di valutare i valori attesi d'intensità intorno alla zona epicentrale (di cui trasmette le coordinate) e quindi lo scenario di danneggiamento, simulando quindi le conseguenze dell'evento sismico in rapporto alla magnitudo registrata.

Il rapporto contiene dati, mappe e informazioni relativi a tutti i comuni compresi in un raggio di 100 km intorno all'epicentro e in particolare:

- descrizione del territorio (aspetti antropici, fisici e amministrativi; caratteristiche degli edifici e delle infrastrutture; reti di monitoraggio sismico);
- pericolosità (zone sismogenetiche, terremoti storici, isosiste e piani quotati, attenuazione del moto del terreno);
- vulnerabilità (patrimonio edilizio, scuole, ospedali, rete stradale e ferroviaria);
- esposizione (caratteristiche e distribuzione della popolazione residente in ciascuna sezione censuaria);
- valutazione preliminare dei danni e delle perdite (abitazioni danneggiate e inagibili, stima dei morti e feriti, stima del danno economico).

Con riferimento alla segnalazione di danni puntuali sul territorio a seguito della scossa sismica, la gestione dell'allertamento, a livello comunale, è organizzata come di seguito illustrato:

► **“CHI SEGNA LA L'EVENTO?”** (segnalazione di danni/ricieste di intervento sul territorio)

Alla scala comunale, in termini generali, è la Protezione Civile della Regione Piemonte che informa il Comune circa l'evento accaduto, veicolando i dati elaborati da INGV.

Per quanto riguarda, invece, la segnalazione di danni/istanze di intervento puntuali sul territorio a seguito di evento sismico, la richiesta potrebbe pervenire all'Ente da parte di:

- Strutture di intervento e soccorso (AIB, Vigili del Fuoco, ecc.), presumibilmente già operative in loco.
- Polizia Municipale, presumibilmente già operativa in loco.
- Soggetti terzi (es.: privati cittadini).

► **“CHI RICEVE LA SEGNALAZIONE CIRCA L'EVENTO?”** (segnalazione di danni/istanze specifiche di intervento sul territorio)

Durante l'orario di lavoro, le comunicazioni da parte degli Enti sovraordinati e la segnalazione di danni/istanze di intervento sul territorio a seguito di evento sismico è ricevuta dagli Uffici Comunali (numero di telefono fisso del Municipio). Al di fuori dall'orario di lavoro, a ricevere la segnalazione è il Sindaco (telefono mobile) o un suo delegato, qualora individuato.



REFERENTE

● **RICEVE LE INFORMAZIONI DA PARTE DEGLI ENTI SOVRAORDINATI CIRCA GLI ASPETTI TECNICI CONNESSI AL SISMA**

Il Comune è informato circa gli aspetti tecnici relativi al sisma registrati da INGV e inoltrati dalla Protezione Civile della Regione Piemonte. Il **Referente** individuato provvede a inoltrare quanto ricevuto al Sindaco, per conoscenza.



PROCEDURA DI GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE DI DANNI/RICHIESTE DI INTERVENTO  
PUNTUALI SUL TERRITORIO A SEGUITO DI TERREMOTO



REFERENTE UFFICIO COMUNALE

● VERIFICA LA SEGNALAZIONE DI DANNI/ RICHIESTE DI INTERVENTO PUNTUALI SEGNALATI SUL TERRITORIO

Il **Referente** individuato verifica la correttezza e la veridicità della segnalazione pervenuta telefonicamente al numero fisso del Comune. Qualora detta segnalazione pervenga da parte di un cittadino e le strutture preposte all'intervento e al soccorso (V.V.F., CRI, ecc.) non siano già sul luogo, l'ufficio ricevente deve provvedere ad assumere il maggior numero di informazioni possibili sull'evento segnalato, quali ad esempio:

- nominativo e numero di telefono del chiamante;
- luogo;
- eventuale presenza di feriti;
- posizione del chiamante (dove si trova chi chiama);
- eventuali altri Enti già informati.

La segnalazione e le informazioni raccolte devono essere trasmesse immediatamente alle strutture di intervento/soccorso (V.V.F., CRI, ecc.), ai quali è affidata in via prioritaria la gestione dell'emergenza.

● INFORMAZIONE INTERNA

Il **Referente** individuato informa tempestivamente il **Sindaco**, comunicandogli l'accaduto e fornendo una prima valutazione di massima circa i fatti segnalati.

6

**N.B.:**

**Nelle prime ore successive al verificarsi di un terremoto, è di fondamentale importanza conoscere le dimensioni dell'evento e il suo impatto sul territorio e sulla popolazione, in modo tale da poter dimensionare i soccorsi e organizzarli adeguatamente.**

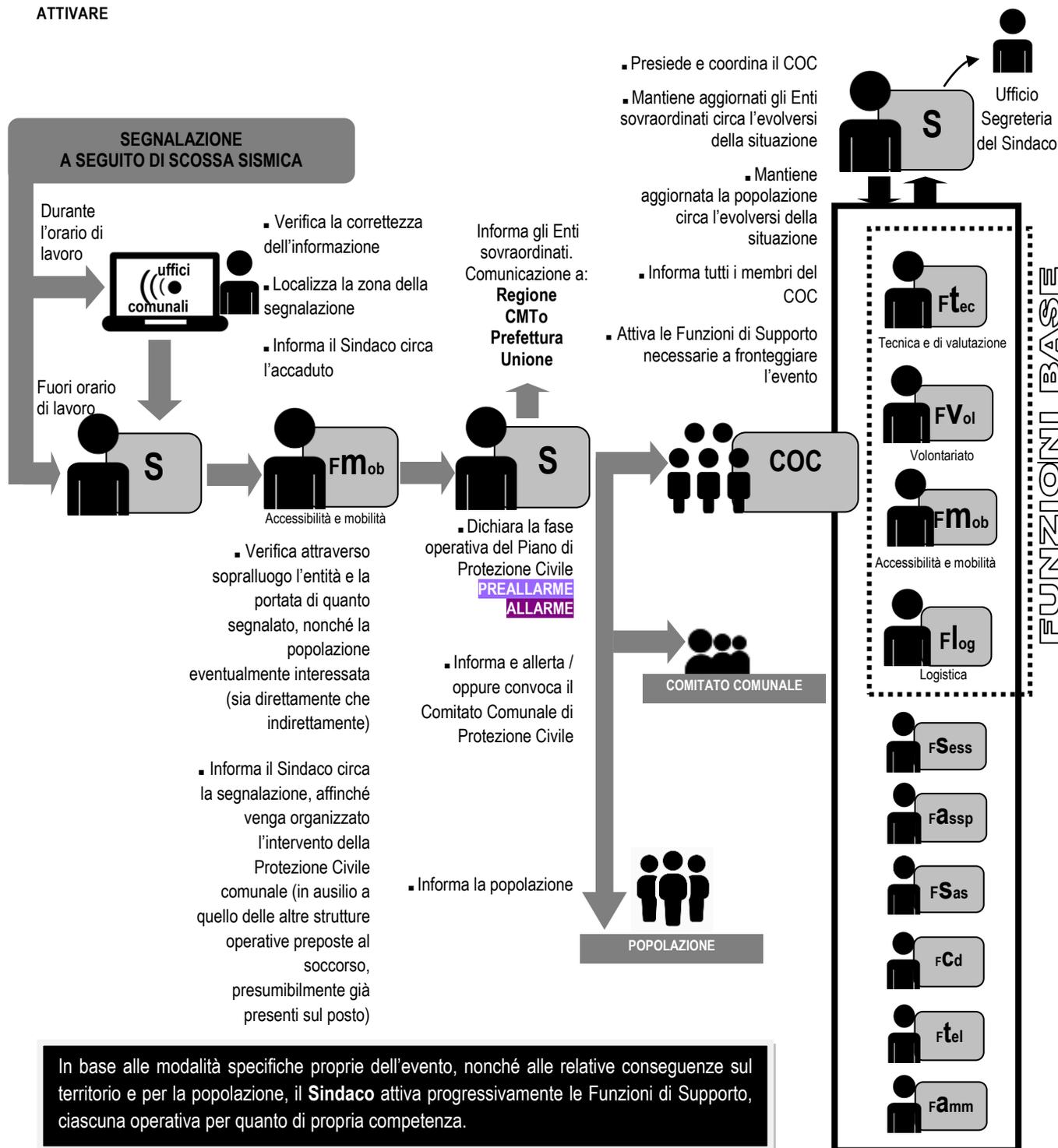
Le attività previste dalle presenti procedure hanno valore di indirizzo operativo minimo essenziale e costituiscono un primo punto di partenza. Esse devono essere valutate in funzione dell'evento e verificate, integrate e migliorate a cura dei Referenti di Funzione (ciascuno in base all'effettiva capacità organizzativa e di intervento dell'Ente), in modo tale da ottimizzare la risposta operativa.



**PROCEDURE OPERATIVE – SCHEMA PROCEDURALE SINTETICO**

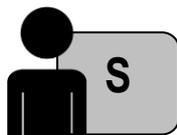
# RISCHIO SISMICO TERREMOTO

SCHEMA SINTETICO ILLUSTRATIVO DEL MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CON INDICAZIONE DELLE FUNZIONI BASE DA ATTIVARE



In base alle modalità specifiche proprie dell'evento, nonché alle relative conseguenze sul territorio e per la popolazione, il **Sindaco** attiva progressivamente le Funzioni di Supporto, ciascuna operativa per quanto di propria competenza.



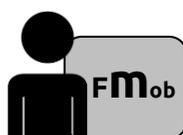


## SINDACO

(indicazione delle mansioni principali  
in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

:: Al verificarsi di un terremoto, il Sindaco deve provvedere a gestire e coordinare nel migliore dei modi l'intervento della Protezione Civile comunale. In generale, in base alla magnitudo del fenomeno, alle informazioni ricevute dagli Enti sovraordinati e a seguito dei riscontri circa l'impatto del sisma sul territorio comunale, egli valuta la situazione e decide quale fase operativa del Piano di Protezione Civile dichiarare: **PREALLARME** o **ALLARME**, provvedendo alle conseguenti azioni di competenza.

:: In particolare, per quanto riguarda le istanze di intervento pervenute al Comune (comunicategli dagli Uffici comunali - Referente individuato), il **Sindaco** si mette in contatto con **Fmob** (già operativo per una prima valutazione speditiva dell'impatto del sisma sul territorio comunale), per comunicare le situazioni segnalate, rispetto alle quali attivare le verifiche del caso.



## FUNZIONE MOBILITA' E ACCESSIBILITA'

### ● INFORMAZIONE INTERNA

Il Referente di Funzione (**Fmob**), qualora non già al corrente della situazione specifica segnalata, è contattato dal Sindaco, che lo informa tempestivamente comunicandogli l'accaduto e richiedendogli un sopralluogo tecnico di verifica puntuale. La segnalazione potrebbe ad esempio riguardare danni presso:

- edifici residenziali;
- edifici produttivi (artigianali, industriali, ecc.);
- scuole di ogni ordine e grado;
- luoghi di aggregazione (chiese, oratori, ecc.);
- altro.

### ● SOPRALLUOGO DI VERIFICA

**Fmob** verifica attraverso un sopralluogo di massima, la natura, l'entità e la portata della segnalazione ricevuta, nonché l'eventuale coinvolgimento di persone.

### ● INFORMAZIONE AL SINDACO

**Fmob** informa il Sindaco, fornendo una prima valutazione circa la gravità dei fatti, affinché egli possa utilizzare anche questi elementi per decidere quale fase operativa del Piano di Protezione Civile attivare: **PREALLARME** o **ALLARME**, provvedendo alle conseguenti azioni di competenza.

:: Il **Sindaco**, responsabile delle azioni di salvaguardia, soccorso e assistenza alla popolazione potenzialmente interessata da quanto segnalato, valuta l'entità dell'evento al fine di organizzare l'intervento della Protezione Civile comunale in base alle effettive esigenze di supporto manifestate dalle strutture operative di soccorso urgente intervenute sul posto e dei manifesti danni riscontrati.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

I terremoti producono effetti diversificati a seconda del livello di scuotimento e di percezione da parte della popolazione: anche per livelli di scuotimento tali da non provocare generalmente danni significativi alle costruzioni (orientativamente corrispondenti alla magnitudo 4,0-4,5 della scala Richter), i terremoti possono comportare la necessità di assistenza alla popolazione che ha comunque abbandonato la propria abitazione autonomamente (spinta da motivi precauzionali), oppure a seguito di ordinanze di sgombero, o ancora perché in attesa di accertamenti tecnici sulla agibilità dell'edificio, o perché ferita perché colpita da oggetti. Le problematiche si incrementano e moltiplicano all'aumentare della magnitudo del sisma.

● **ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

► **FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

:: Il **Sindaco**, qualora l'evento sismico, per tipologia ed entità, non abbia comportato danni significativi e diffusi sul territorio, attiva il Piano di Protezione Civile comunicando la fase operativa di preallarme, che persiste fino al raggiungimento di condizioni generali di normalità.

:: Il **Sindaco**, al di là di eventuali segnalazioni specifiche, dispone in ogni caso le verifiche necessarie alla valutazione delle eventuali conseguenze del sisma sul territorio, ancorché non oggetto di segnalazione puntuale. Sulla base delle risultanze, se del caso sentiti gli Enti sovraordinati (Prefettura, Regione, Città Metropolitana), il Sindaco garantisce attività di supporto alle squadre di soccorso tecnico urgente, secondo la seguente procedura operativa:

:: Il **Sindaco** attiva il COC, apre la Sala operativa comunale, informa tutti i Referenti delle Funzioni di Supporto e convoca (nella Sala operativa comunale o comunque in collegamento audio-video) i Referenti delle Funzioni di Supporto utili per la gestione dell'evento emergenziale, coordinandone le attività (in fase di preallarme potrebbero essere sufficienti le sole Funzioni base).

:: Il **Sindaco** preallerta il Comitato Comunale, informandolo circa l'accaduto.

► **FASE OPERATIVA DI ALLARME**

:: Il **Sindaco**, qualora l'evento, per tipologia ed entità, abbia comportato danni diffusi e significativi sul territorio, oltre che un reale pericolo per la popolazione (quindi con conseguente necessità immediata di messa in salvaguardia), oppure nel caso in cui sia evidente il reiterarsi nel tempo delle scosse sismiche, attiva il Piano di Protezione Civile comunicando la fase operativa di allarme, ossia la fase di massima operatività. A titolo orientativo, la comunità scientifica individua la soglia di danno alla magnitudo 5.0 Richter.

Valutato lo scenario complessivo, e sulla base delle segnalazioni ricevute, il **Sindaco** provvede alle seguenti convocazioni e attivazioni:

:: Il **Sindaco** attiva il COC (con operatività H24), apre la Sala operativa comunale, informa tutti i Referenti delle Funzioni di Supporto e convoca (in presenza nella Sala operativa comunale, o comunque in collegamento audio-video) i Referenti necessari per la gestione dell'evento emergenziale in atto, coordinandone le attività.

In fase di allarme, in base alle specifiche necessità, il Sindaco può attivare progressivamente tutte le Funzioni di Supporto, avvalendosi quindi dell'Unità di Crisi operativa al completo, in modo tale da gestire al meglio l'intervento emergenziale.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

In fase di allarme, ciascun membro dell'Unità di Crisi è attivato e chiamato a operare dando la disponibilità H24, in base alle competenze attribuite dalla funzione stessa.

:: Il **Sindaco** informa e convoca (preferibilmente in presenza nella Sala operativa) il Comitato Comunale con funzione di supporto strategico/decisionale, per una efficace gestione dell'evento.

:: Il **Sindaco** attiva le strutture interne del Comune: convoca, se necessario, il **personale dipendente** e ne dispone l'eventuale turnazione (anche al di fuori dell'ordinario orario di ufficio), in modo tale da garantire l'apertura e l'operatività degli uffici comunali e assicurare continuità alle attività di sostegno dell'operato di Protezione Civile.

La fase di allarme persiste fino a quando non vengono garantite condizioni di vivibilità accettabili alla popolazione colpita e fino alla completa messa in sicurezza delle strutture coinvolte.

In particolare, in fase di allarme, si distingue tra azioni da svolgere nell'immediatezza del post-evento e azioni da svolgere nei giorni successivi. In questo caso, nell'immediato post-evento (generalmente le prime 72 ore), la prima cosa di cui il COC deve occuparsi è il soccorso e l'assistenza alla popolazione. Successivamente, è necessario provvedere alla gestione della situazione in atto, fino alla cessata emergenza.

Con riferimento alle **azioni immediate** (da svolgersi quindi nel post-evento), il Sindaco deve provvedere a:

- prendere coscienza dell'ambito territoriale interessato maggiormente dagli effetti della scossa sismica, delineando un primo quadro generale della situazione, in modo tale da definire le azioni prioritarie;
- coordinare le varie attività di soccorso alla popolazione, per gestire al meglio l'emergenza in atto;
- emanare le ordinanze del caso, per portare soccorso alle vittime e valutare i danni sul territorio.

Con riferimento, invece, alle **azioni da svolgere nei giorni successivi alla scossa sismica**, il Sindaco deve provvedere a:

- mantenersi aggiornato sull'evoluzione dell'evento;
- fare quotidianamente il punto della situazione sul territorio amministrato;
- mantenere il contatto con gli Enti sovraordinati (Prefettura, Città Metropolitana, Regione Piemonte);
- per le attività e gli aggiornamenti del caso, richiedendo supporto operativo qualora necessario;
- coordinare le varie attività, che si protrarranno anche nei giorni successivi, per gestire al meglio l'emergenza in atto;
- emanare le ordinanze del caso (tra cui, ad esempio, quelle relative all'inagibilità di edifici di volta in volta ritenuti tali a seguito dello svolgersi delle verifiche tecniche).

● **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: ENTI SOVRAORDINATI**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa tempestivamente gli Enti sovraordinati (Unione, Prefettura, Città Metropolitana, Regione Piemonte) circa la situazione in atto e mantiene aggiornata nel tempo l'informazione.



Si evidenzia che tale comunicazione non solleva l'Amministrazione Comunale dall'intervenire urgentemente se necessario, ma è di utilità per favorire il coordinamento dei soccorsi qualora necessario e per consentire la sintesi del quadro emergenziale in fase di evento a livello regionale.

:: Il **Sindaco** richiede, soprattutto in fase di allarme, rinforzi operativi (materiali, mezzi, risorse umane).

*Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.*

#### ● COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: POPOLAZIONE

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa la popolazione circa l'evento e i conseguenti comportamenti autoprotettivi da adottare; superata la fase emergenziale, l'informazione è orientata al ritorno alle normali condizioni di vita.

*Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.*

#### ● PREDISPOSIZIONE AZIONI DI PRIMO INTERVENTO/SOCCORSO

:: Il **Sindaco**, in base ai successivi riscontri in merito alla situazione in atto da parte dei Referenti di Funzione operativi per la gestione dell'emergenza, organizza e dispone l'intervento comunale più adeguato a fronteggiare l'evento, attivando i Referenti di Funzione necessari a fronteggiare l'evento.

Se in fase di preallarme potrebbero essere sufficienti i soli Referenti base (**Ftec, Fvol, Fmob, Flog**); in fase di allarme, invece, potrebbe essere necessario attivare anche tutte le Funzioni di Supporto. Le azioni di soccorso riguardano sempre prima di tutto la popolazione; successivamente, l'operato della protezione Civile potrà dispiegarsi anche a favore degli animali e dell'ambiente.

:: Il **Sindaco**, attraverso la propria struttura operativa (Unità di Crisi), garantisce collaborazione e supporto informativo alle squadre (di soccorso urgente e di pronto intervento) intervenute in loco per la gestione dell'emergenza, mediante l'organizzazione delle seguenti attività:

- favorisce, tramite l'operato di **Fmob**, il deflusso dei mezzi, se necessario istituendo appositi corridoi di accesso chiusi al traffico ordinario e delimitati con cancelli;
- comunica, tramite l'operato di **Fmob**, al personale di soccorso intervenuto (con particolare riferimento alle squadre che eventualmente provengono da altri Comuni), le strade più idonee per raggiungere il luogo della segnalazione;
- definisce eventuali zone rosse, o comunque identifica di ambiti a rischio che, tramite l'operato di **Fmob**, chiude al traffico ordinario e delimita con appositi cancelli;
- comunica, tramite l'operato di **Ftec**, l'ubicazione dell'area di ammassamento per i mezzi ed i soccorritori, qualora necessaria;
- fa intervenire, tramite il coordinamento di **Fvol**, i Volontari (Associazione di Protezione Civile convenzionata);
- richiede, tramite l'operato di **Fcd**, verifiche tecniche puntuali in merito agli effetti che la scossa sismica ha determinato con riferimento alle segnalazioni pervenute e, in generale, sul territorio;
- verifica e si informa, tramite l'operato di **Ftec**, circa la situazione in atto attraverso il collegamento con le Sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso tecnico e sanitario;
- fornisce soccorso alla popolazione coinvolta, tramite l'operato di **Fsas** e **Fassp**, organizzando le evacuazioni e conducendo le persone nelle aree di emergenza, allo scopo attrezzate.



● **INFORMAZIONE INTERNA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI**

:: I **Referenti di Funzione**, attivati e coinvolti nella gestione dell'evento, devono provvedere ad una continua attività di condivisione delle informazioni e di coordinamento operativo, relazionando di volta in volta al Sindaco rispetto alle attività di propria competenza.

In base alla fase operativa del Piano dichiarata (che deriva dalle specificità dell'evento, nonché dalle relative conseguenze sul territorio e sulla popolazione), il **Sindaco** attiva progressivamente tutte le Funzioni di Supporto, ciascuna operativa per quanto di propria competenza, pianificando le priorità d'intervento in base all'evolversi della situazione. In fase di allarme il Sindaco può avvalersi dell'Unità di Crisi comunale al completo.

*Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.*

● **PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) emette i provvedimenti amministrativi di propria competenza, a tutela della popolazione e finalizzati a riportare, per quanto possibile, la situazione nei limiti della normalità. Si riportano a titolo esemplificativo alcuni possibili provvedimenti da adottare in caso di evento sismico:

- individuazione delle zone interessate dai danni (zone rosse);
- interdizione dell'accesso alle zone rosse del territorio (dove si trovano gli edifici crollati o pericolanti);
- chiusura delle scuole di ogni ordine e grado;
- chiusura al transito delle strade e dei ponti nelle parti del territorio oggetto di segnalati crolli;
- attivazione e allestimento delle aree di emergenza per il ricovero della popolazione evacuata.

*Nella sezione del presente Piano dedicata alla MODULISTICA è riportato quanto predisposto e fornito dalla Regione Piemonte. Si tratta di una valida base di partenza che il Comune può personalizzare, aggiornare e adattare alle proprie esigenze.*



**REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

(indicazione delle mansioni principali, in base alle competenze attribuite dalla funzione stessa)

FASE OPERATIVA  
DI **ALLARME**

In dichiarata fase di allarme, i Referenti di Funzione devono ritenersi tutti automaticamente attivati anche in assenza di specifica convocazione da parte del Sindaco, mettendosi a disposizione e avviando le azioni di competenza per la gestione dell'emergenza

● **INFORMAZIONE INTERNA AGGIORNATA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI**

:: I Referenti di Funzione attivati devono provvedere ad una continua attività reciproca di condivisione delle informazioni e di coordinamento operativo, relazionando di volta in volta al Sindaco rispetto alle attività di propria competenza.





● **SOPRALLUOGHI SUL TERRITORIO**

:: **Fmob**, a prescindere dalle segnalazioni pervenute, effettua un sopralluogo generale per verificare entità e portata dell'evento, nonché eventuale popolazione coinvolta dagli effetti del sisma (aree di danno - zone rosse), con le seguenti priorità:

- abitazioni;
- attività economico-produttive;
- scuole (di ogni ordine e grado);
- attività ricettive;
- strutture religiose;
- luoghi di aggregazione.

● **INTERVENTI TECNICI URGENTI**

:: **Fmob**, provvede ai primi interventi tecnici urgenti di propria competenza, portando i primi soccorsi.

● **DELIMITAZIONE DELLE ZONE DEL TERRITORIO INTERESSATE DAGLI EFFETTI DEL SISMA**

:: **Fmob**, con riferimento all'accessibilità e alla viabilità in prossimità delle zone del territorio interessate dagli effetti del sisma, provvede a:

- regolare il traffico e gli accessi, facilitando i soccorsi da parte delle strutture operative preposte alla gestione dei soccorsi tecnici e sanitari di emergenza (V.V.F., CRI, ecc.);
- vietare l'accesso alle zone delimitate mediante opportuni posti di blocco, deviando il traffico veicolare verso percorsi alternativi;
- impedire l'ingresso nelle zone rosse a veicoli e persone non autorizzate;
- interdire l'accesso a manufatti stradali a rischio crollo (es.: ponti, attraversamenti, ecc.).
- altro.

● **INFORMAZIONE INTERNA AGGIORNATA**

:: **Fmob** tiene informato il Sindaco circa la situazione in atto e la sua prevista evoluzione, affinché egli possa adottare i provvedimenti necessari alla gestione dell'evento e delle sue possibili eventuali conseguenze, dirette e indirette, soprattutto per la popolazione.



● **QUADRO GENERALE DI CONTESTO**

:: **Ftec** provvede all'individuazione delle zone del territorio maggiormente colpite e compromesse, delineando in questo modo il quadro generale dell'evento.

● **MONITORAGGIO FENOMENO**

:: **Ftec** provvede a:

- assumere informazioni aggiornate sull'evento sismico tramite il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base dei dati trasmessi dall'INGV;



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- predisporre ed effettuare i sopralluoghi tecnici per verificare natura, entità e portata dei danni materiali (edifici, viabilità, infrastrutture stradali, servizi essenziali), nonché popolazione interessata;
- verificare le condizioni di sicurezza in prossimità di infrastrutture tecnologiche, per valutare possibili danni alle linee (ad esempio linee elettriche e telefoniche);
- predisporre la verifica negli eventuali cantieri edili presenti sul territorio comunale e delle coperture di edifici, con particolare riferimento a quelli di vecchia costruzione che potrebbero aver subito crolli a seguito della scossa sismica.

● **VERIFICA E ATTIVAZIONE DELLE AREE DI EMERGENZA UTILIZZABILI**

:: **Ftec** verifica, attraverso la cartografia e le schede del Piano di Protezione Civile, l'ubicazione delle aree di emergenza più adeguate rispetto alla situazione in atto e/o all'evento specifico segnalato, siano esse da utilizzare nell'immediato (aree di attesa), che da allestire per un eventuale ricovero di emergenza (aree/centri di assistenza).

:: **Ftec** contatta, se del caso, il referente esterno delle aree individuate (cfr. RUBRICA) e provvede alle attività necessarie finalizzate alla loro celere attivazione, coordinandosi con **Fassp** e **Fmob**.

● **INFORMAZIONE AI COMUNI LIMITROFI**

:: **Ftec** mantiene aggiornata l'informazione e il coordinamento con i Referenti tecnici dei Comuni limitrofi.

● **INFORMAZIONE INTERNA AGGIORNATA**

:: **Ftec** mantiene informato il Sindaco circa la situazione in atto e la sua prevista evoluzione, affinché egli possa adottare i provvedimenti necessari alla gestione dell'evento e delle sue possibili conseguenze dirette e indirette sul territorio amministrato.

14



● **ALLERTAMENTO VOLONTARI**

:: **Fvol** coordina i Volontari (Associazione di Volontariato convenzionata) per gestire l'intervento nelle aree oggetto della segnalazione ricevuta, limitatamente alle proprie competenze (monitoraggio, presidio, eventuali altri interventi). I Volontari forniscono anche aiuto operativo alle altre Funzioni di Supporto, progressivamente attivate dal Sindaco.

● **ATTIVAZIONE DI MATERIALI E MEZZI**

:: **Fvol** verificata la disponibilità di materiali e mezzi in capo ai Volontari (Associazione di Protezione Civile convenzionata) ne dispone l'utilizzo a supporto delle attività connesse alla gestione dell'intervento nelle aree oggetto di segnalazione.

● **ACCOGLIENZA VOLONTARI (SQUADRE DI SUPPORTO)**

:: **Fvol** accoglie eventuali altri Volontari pervenuti in supporto operativo, provvedendo al loro eventuale ricovero e sistemazione.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

● **SUPPORTO ATTIVITA' DI PRESIDIO DELL'AREA**

:: **Fvol**, coordinando l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), supporta **Fmob** nell'attività di presidio delle aree oggetto di segnalazione (danni, crolli, ecc.).

● **ALLESTIMENTO AREE DI EMERGENZA INDIVIDUATE**

:: **Fvol**, coordinando l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), fornisce supporto operativo nell'attività di allestimento delle Aree di Emergenza (AE) idonee all'utilizzo.

● **SUPPORTO ATTIVITA' DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE**

:: **Fvol** coordinando l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), supporta **Fassp** nell'attività di assistenza della popolazione che ha abbandonato la propria abitazione autonomamente per semplici motivi precauzionali o a seguito di ordinanze di sgombero o perché in attesa di accertamenti tecnici sulla agibilità degli edifici.

● **SUPPORTO ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

:: **Fvol**, coordinando l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), fornisce supporto al **Sindaco** nell'attività di informazione alla popolazione.

*Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.*

● **ATTIVITA' RICOGNITIVA SUL TERRITORIO PER EVITARE FENOMENI DI "SCIACALLAGGIO"**

:: **Fvol**, coordinando l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), organizza il servizio di controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di "sciacallaggio", anche relazionandosi con le altre Forze dell'Ordine intervenute.

15



● **APPORTO DI MATERIALI/MEZZI**

Essendo il sisma un evento non prevedibile, le strutture, i mezzi e le risorse facenti capo all'Ente non possono essere preallertate; pertanto, è importante che i mezzi e le risorse vengano all'occorrenza attivati nel modo più tempestivo possibile.

:: **Flog** verifica immediatamente la disponibilità e attiva i materiali/mezzi in capo al Comune, necessari per la gestione dell'evento (es.: mezzi per liberare le strade da macerie o da autovetture che ostruiscano la carreggiata, generatori di corrente elettrica, ecc.);

:: **Flog** contatta le ditte terze (già convenzionate in tempo di pace) per la fornitura di materiali/mezzi che si ritengano utili per la gestione dell'evento.

:: **Flog** si relaziona con Unione, COM, Regione, Città Metropolitana per la fornitura di ulteriori materiali/mezzi necessari e non disponibili.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



● **VERIFICA PRESSO ENTE GESTORE SERVIZI ESSENZIALI**

:: **Fsess**, in caso di danneggiamenti alle reti tecnologiche (es.: danni strutturali), richiede l'intervento del soggetto gestore per l'interruzione dell'erogazione del servizio (in modo tale da evitare incremento del danno, o ulteriori pericolo per la popolazione).

:: **Fsess**, cessata l'emergenza, richiede l'intervento dei soggetti gestori per il ripristino della funzionalità ordinari dei servizi interrotti.

● **ASSISTENZA DURANTE L'EVACUAZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI**

:: **Fsess** fornisce supporto all'attività di abbandono della struttura scolastica (da effettuare sulla base del Piano di Emergenza ed Evacuazione) da parte degli studenti e del personale scolastico, anche organizzando trasporti urgenti per allontanarli dalla zona di rischio e condurli nelle aree di emergenza più vicine.

● **RELAZIONI ESTERNE CON LA DIRIGENZA SCOLASTICA**

:: **Fsess** si relaziona con la Dirigenza scolastica, fornendo informazioni sull'evento e accertando eventuali problematiche emerse.



● **EVACUAZIONE POPOLAZIONE**

:: **Fassp**, supportato operativamente da **Fvol** che coordina l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) verifica la presenza popolazione esposta al rischio presso abitazioni che potrebbero rimanere temporaneamente isolate, strutture scolastiche di ogni ordine e grado, strutture socio assistenziali, strutture economiche (commerciali o produttive), luoghi di aggregazione (es.: chiese, oratori, teatri, musei, ecc.) e si occupa di organizzare (con riferimento alle abitazioni e ai luoghi di aggregazione) o di supportare (con riferimento alle attività dotate di Piano di Emergenza e di Evacuazione) le attività di abbandono degli edifici da parte della popolazione.

● **ALLESTIMENTO AREE DI EMERGENZA INDIVIDUATE**

:: **Fassp**, supportato operativamente da **Fvol** che coordina l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) contribuisce ad organizzare l'allestimento delle Aree di Emergenza (AE) ritenute idonee all'utilizzo.

● **ORGANIZZAZIONE DELL'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE EVACUATA NELLE AREE DI EMERGENZA**

:: **Fassp**, supportato operativamente da **Fvol** che coordina l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) fornisce prima assistenza alla popolazione sfollata e condotta nelle Aree di Emergenza (AE) individuate (*in primis* la popolazione è raccolta nelle aree di attesa e, successivamente, trasferita nei centri di assistenza o, se del caso, nelle aree di assistenza), informandola sulla situazione in atto.

Le attività di assistenza della popolazione sono rivolte a coloro i quali hanno abbandonato la propria abitazione autonomamente per semplici motivi precauzionali, oppure a seguito di ordinanze di sgombero, o ancora perché in attesa di accertamenti tecnici sull'agibilità degli edifici. Ovviamente, le problematiche connesse all'assistenza



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

alla popolazione si incrementano e moltiplicano all'aumentare della magnitudo e, corrispondentemente, dello scuotimento.



● VERIFICA PRESENZA DI SITUAZIONI DI PARTICOLARE DISAGIO E NECESSITÀ

:: **F<sub>sas</sub>** verifica, consultando gli elenchi comunali dei residenti non autosufficienti, la presenza di persone in assistenza sanitaria domiciliare, e predispone le necessarie attività evacuazione dalle abitazioni.

:: **F<sub>sas</sub>** verifica, consultando gli elenchi comunali dei residenti non autosufficienti, la presenza di persone con difficoltà cognitive o motorie specifiche, e predispone le necessarie attività di soccorso e di evacuazione dalle abitazioni.

:: **F<sub>sas</sub>** verifica la presenza di popolazione appartenente alle fasce più deboli (bambini e anziani), e predispone le necessarie attività evacuazione dalle abitazioni.

● RAPPORTI CON ASL E STRUTTURE SANITARIE

:: **F<sub>sas</sub>** si relaziona con ASL/strutture sanitarie per lo scambio informativo circa l'accaduto, le singole situazioni da gestire, le necessità e i provvedimenti adottati ai fini di un intervento coordinato.

● ALLERTAMENTO ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

:: **F<sub>sas</sub>** si mette in contatto con gli allevamenti zootecnici presenti sul territorio comunale per confrontarsi in merito situazione in atto e per eventuali necessità connesse alla evacuazione dei capi di bestiame.

17



● RETE DI TELECOMUNICAZIONI ALTERNATIVA

:: **F<sub>tel</sub>**, predispone una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile (ponti radio), in modo tale che i Referenti di Funzioni attivi e il Sindaco possano agevolmente comunicare tra di loro e con gli Enti sovraordinati anche in emergenza.

● MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DELLA STRUMENTAZIONE DELLA SALA OPERATIVA

:: **F<sub>tel</sub>**, per quanto possibile, cercare di garantire l'efficiente funzionamento delle attrezzature della Sala operativa, con particolare riferimento alle reti dei dati.



● IMMEDIATO POST EVENTO

:: **F<sub>Cd</sub>** provvede ai primi interventi di messa in sicurezza e favorisce le azioni di soccorso

● CENSIMENTO DANNI

:: **F<sub>Cd</sub>** si occupa delle attività connesse al censimento danni agli edifici.

:: **F<sub>Cd</sub>** richiede l'intervento di tecnici esperti (ingegneri, architetti, altri tecnici) per occuparsi delle attività di censimento danni sul territorio in caso di danni diffusi e di necessità di verifica statica degli edifici.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



● **SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO**

:: **Famm** assicura il supporto amministrativo e finanziario rispetto alle attività varie dei Referenti di Funzione.

In base alle specifiche necessità, il Sindaco attiva progressivamente tutte le Funzioni di Supporto, avvalendosi in fase di allarme dell'Unità di Crisi operativa al completo, in modo tale da gestire al meglio l'intervento emergenziale sul territorio.

Ciascun membro dell'Unità di Crisi è attivato e chiamato ad operare in base alle competenze attribuite dalla funzione stessa. In fase operativa di allarme l'operatività dell'Unità di Crisi è H24.

Il Sindaco nella fase operativa di allarme si avvale del supporto strategico/decisionale del Comitato Comunale di Protezione Civile, in qualità di organo consultivo e può disporre la turnazione del personale comunale dipendente.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**SINTESI DEI PRINCIPALI INTERVENTI DA METTERE IN ATTO  
A CURA DEI REFERENTI DI FUNZIONE  
CHIAMATI AD INTERVENIRE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA:**

- regolamentazione del traffico e deviazione dei veicoli (pubblici e privati) verso percorsi alternativi, in modo tale da favorire l'intervento dei mezzi di soccorso;
- recupero delle persone rimaste sotto le macerie;
- sgombero di macerie dalle sedi stradali o di autovetture che ostruiscano la carreggiata;
- soccorso alle persone ferite e allestimento delle aree di emergenza per la popolazione, in collaborazione con i servizi di primo soccorso;
- attività di servizio antisciacallaggio;
- assistenza e informazione alla popolazione sfollata nelle aree di emergenza.

**SE CI SONO EDIFICI INAGIBILI:**

- predisposizione e allestimento delle aree di emergenza, in base alle necessità:
  - aree di attesa;
  - centri di assistenza (con conseguente allertamento dei Referenti di area per a loro apertura e utilizzo);
  - aree di assistenza (tendopoli)

**SE NON CI SONO EDIFICI INAGIBILI:**

- sopralluoghi di verifica presso gli impianti industriali/artigianali;
- sopralluoghi di verifica del corretto funzionamento delle reti di distribuzione del gas metano, dell'energia elettrica, dell'acqua potabile.
- se sussiste pericolo per la popolazione residente o per insediamenti e strutture sensibili, è necessario informare la popolazione, attuare eventuali provvedimenti di sicurezza (es.: divieto di abbandono delle abitazioni, divieto di apertura delle finestre, divieto di consumo cibi freschi, ecc.), anche eventualmente secondo le indicazioni dei tecnici ARPA, o dei Vigili del Fuoco;
- è necessario prestare particolare attenzione alla eventuale presenza di cittadini anziani o disabili in aree da evacuare;
- disporre, se necessario, l'evacuazione delle abitazioni o delle strutture sensibili eventualmente presenti, indirizzando le persone verso le Aree di Emergenza (attesa) più vicine, presso il quale è a disposizione personale di Protezione Civile/Volontari per fornire supporto agli sfollati.



**INDICAZIONI OPERATIVE PER SOPRALLUOGHI POST-SISMA  
FINALIZZATI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI  
DI MAGGIORE CRITICITÀ  
E ALL'ALLONTANAMENTO DELLE PERSONE**

Si precisa che le componenti del Sistema Comunale di Protezione Civile svolgono un ruolo di **supporto all'operato delle strutture tecniche preposte alla gestione degli interventi** (con particolare riferimento ai Vigili del Fuoco, in caso di danni agli edifici). Potrebbe essere tuttavia necessario, da parte dei Referenti di Funzione trovarsi ad effettuare sopralluoghi presso edifici, a seguito di scosse sismiche.

Le componenti del Sistema Comunale di Protezione Civile svolgono in questo caso attività di rilievo speditivo finalizzato ad accertare la generale fruibilità dei fabbricati e per fornire informazioni per i primi interventi urgenti; altra cosa sarà la successiva organizzazione e la realizzazione di sopralluoghi tecnici condotti da esperti appositamente formati all'utilizzo di strumenti per accertare l'agibilità dei manufatti.

Di seguito si riportano alcune norme comportamentali basilari che le componenti del sistema comunale di Protezione Civile devono osservare scrupolosamente in caso di sopralluoghi post-sisma finalizzati all'individuazione delle situazioni di maggiore criticità e all'allontanamento delle persone dalle medesime.

**IL PERSONALE INCARICATO DEL SOPRALLUOGO,**

**PRIMA DI AVVICINARSI AGLI EDIFICI LESIONATI E/O POTENZIALMENTE PERICOLANTI DEVE:**

- :: Accertarsi che sul luogo della segnalazione non vi siano pericoli imminenti, o situazioni in atto che possano compromettere l'efficacia dell'intervento, quali ad esempio: crolli o caduta di calcinacci, esplosioni, incendi, ecc.
- :: Prestare attenzione ai segni di cedimento eventualmente visibili già dall'osservazione esterna dell'edificio, quali ad esempio: crepe, lesioni vistose, caduta di tegole e calcinacci, rottura di condutture.
- :: Avvicinarsi con la massima prudenza, indossando sempre l'elmetto di protezione.

**NON ENTRARE NELLE STRUTTURE SE VI SONO PERICOLI IMMINENTI O SITUAZIONI IN ATTO QUALI CROLLI, CADUTA DI CALCINACCI, ESPLOSIONI, INCENDI, ECC.**

**NON ENTRARE NELLE STRUTTURE CHE PRESENTANO SEGNI DI CEDIMENTO EVENTUALMENTE VISIBILI GIÀ DALL'OSSERVAZIONE ESTERNA DELL'EDIFICIO, QUALI AD ESEMPIO: CREPE, LESIONI VISTOSE, CADUTA DI TEGOLE E CALCINACCI, ROTTURA DI CONDUTTURE**

**IL PERSONALE INCARICATO DEL SOPRALLUOGO,  
DOPO ESSERE EVENTUALMENTE ENTRATO NELL'EDIFICIO DEVE:**

- :: Verificare che non vi siano feriti, infortunati o persone in serio pericolo, nel qual caso è necessario trasmettere immediatamente la segnalazione al pronto intervento sanitario (NUE112).
- :: Richiedere immediatamente l'intervento dei Vigili del Fuoco se la situazione appare grave, tale da compromettere la stabilità dell'edificio o di parte di esso, per un eventuale sgombero.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- :: Circoscribe l'area pericolosa con banda colorata bianca/rossa o con altri mezzi, e allontanare eventuali curiosi.
- :: Localizzare la valvola di intercettazione combustibile ed interrompe il flusso di gas nell'edificio.

**IN CASO DI PRESENZA DI FERITI O DI PERSONE BISOGNOSE DI ASSISTENZA SANITARIA, È NECESSARIO SEMPRE ALLERTARE IL PRONTO INTERVENTO SANITARIO (NUE 112). L'INTERVENTO SU PERSONE INFORTUNATE DEVE AVVENIRE SOLTANTO DA PARTE DI PERSONALE FORMATO AL PRIMO SOCCORSO; LA MOVIMENTAZIONE DI INFORTUNATI DEVE AVVENIRE SOLAMENTE SU ESPRESSA INDICAZIONE DEL PERSONALE MEDICO, O COMUNQUE ADDETTO AL SOCCORSO.**

Per quanto riguarda la procedura operativa di gestione dei sopralluoghi di agibilità post-sisma in caso di concomitanza tra evento sismico e evento emergenziale epidemiologico, si rimanda alla sezione dedicata:

**“MISURE OPERATIVE IN CASO DI CONCOMITANZA TRA  
EVENTO EMERGENZIALE EPIDEMIOLOGICO E ALTRO EVENTO CALAMITOSO”**

